

venerdì 26 dicembre 2014

## Sustainability and the new automotive value chain

**Alcantara, prima azienda italiana a ottenere la certificazione Carbon Neutral e comprovata *best practice* nel campo della sostenibilità, ha organizzato e promosso il Simposio internazionale sulla Sostenibilità nel settore Automotive, insieme alla Venice International University (VIU) e con il supporto del Center for Automotive and Mobility Innovation (CAMI) dell'Università Ca' Foscari in qualità di *scientific advisor***

17/10/2014



Andrea Boragno, presidente ed amministratore delegato di Alcantara SpA

Tulauskas, General Motors, director of Sustainability; Michael Heimrich, Recaro Holding, head of Innovation Management; Thorsten Pinkepank, BASF Group, Corporate Sustainability Relations, director; Eugenio Lolli, Alcantara SpA, Business Development; Alejandro Agag, Fédération Internationale de l'Automobile (FIA), Formula E, CEO; Lucia Grenna, World Bank, Connect4Climate (C4C), Sr. Communications Officer and Program Manager; Mariano Votta, Active Citizenship Network (ACN), director.

### About Alcantara SpA

Ciò che caratterizza Alcantara è la sintesi perfetta tra alta tecnologia e artigianalità. Grazie all'intrinseca versatilità del materiale, nel corso degli anni l'azienda ha sviluppato numerose collaborazioni con clienti e partner globali che scelgono Alcantara per dare maggior valore alle proprie creazioni nei settori dell'automotive (il più importante, vale circa il 60% del fatturato globale), elettronica di consumo, moda e accessori, interior design, nautica e aviation.

Il Simposio internazionale sulla Sostenibilità nel settore Automotive si è strutturato intorno al tema, di grande interesse ed attualità, di come la sostenibilità influenzi e influenzerà in futuro il modello di business del settore automobilistico globale e, di conseguenza, la sua "value chain".

Il 16 e 17 ottobre, nella prestigiosa cornice della Venice International University, le più importanti personalità accademiche, gli esperti dell'industria automobilistica e le associazioni non governative - tutti interlocutori di caratura internazionale - hanno dibattuto su questo argomento con lo scopo di definirne le nuove prospettive e i cambiamenti generati in termini di *customer orientation*, modelli di business, parametri di misurazione e, naturalmente, politica industriale.

Il Simposio, che si è focalizzato principalmente sul settore automotive, è stato strutturato in una serie di *keynote speech* tenuti da accademici provenienti da tutto il mondo, che si sono aperti al dialogo e all'approfondimento attraverso tavole rotonde che hanno coinvolto i più importanti referenti sulla sostenibilità in ambito aziendale (Audi, PSA, General Motors), i *policy makers*, i *suppliers* (Recaro, BASF), le associazioni non governative e di categoria (Fédération Internationale de l'Automobile, Active Citizenship Network) e la World Bank con Connect4Climate. I saluti e le conclusioni sono stati affidati a Umberto Vattani, presidente della Venice International University, e ad Andrea Boragno, presidente ed amministratore delegato di Alcantara SpA. I *keynote speaker* sono stati: prof. Frank Figge, Kedge Business School, professor of Sustainable Development and CSR; Christophe Midler, École Polytechnique de Paris, Management Research Centre (CRG), director; Guido Palazzo, HEC Lausanne, University of Lausanne, director of Strategy, Globalization and Society Department; John Thøgersen, Aarhus University, Business Administration Dept., coordinator of Marketing and Sustainability Research Group. Le discussioni e le tavole rotonde hanno coinvolto: Walter Raml, Audi AG, Corporate Responsibility; Uwe Koser, Audi AG, Audi Head of Scientific Projects; Patrice-Henry Duchêne, PSA Peugeot Citroën, head of Social Responsibility Policy; David

Oltre al consolidato mercato europeo, con particolare focus sulla Germania e la Francia, negli ultimi anni Alcantara ha rafforzato la propria presenza a livello globale soprattutto in Cina, Giappone e Stati Uniti.

La sostenibilità costituisce oggi un valore portante del brand, oltre che un importante fattore distintivo in termini di posizionamento sul mercato. La serietà con cui Alcantara ha intrapreso e mantiene il proprio impegno su questo fronte rappresenta un plus che è sempre più apprezzato e riconosciuto da tutti gli interlocutori dell'azienda.

La sostenibilità è un credo profondo che da oltre cinque anni Alcantara traduce in fatti concreti. Dal 2009 Alcantara redige ogni anno il proprio Bilancio di Sostenibilità, sottoponendolo alla scrupolosa verifica e certificazione dell'ente internazionale TÜV SÜD.

Il bilancio, disponibile anche in formato interattivo sul [microsito dedicato](#), raccoglie tutte le iniziative e azioni a favore della salvaguardia dell'ambiente e delle persone svolte nel corso dell'anno, configurandosi pertanto come un grande atto di trasparenza. Ogni giorno infatti Alcantara mette in pratica una serie documentata di misure aziendali per ridurre e compensare tutte le emissioni di CO2 derivanti dalle proprie attività: un impegno davvero quotidiano e che consente all'azienda di garantire una produzione Carbon Neutral al 100%. Parallelamente, Alcantara adotta le più attente norme di sicurezza, salute e responsabilità sociale: al rispetto delle disposizioni obbligatorie, nella maggior parte dei casi Alcantara aggiunge la conformità a quelle non obbligatorie. L'impegno di Alcantara in materia di sostenibilità attraversa, quindi, tutte le dimensioni del tema: economica, sociale e ambientale.

Tra gli esempi pratici di maggiore rilievo vi è senza dubbio l'approvvigionamento responsabile: ogni anno dal 2007 Alcantara conduce un'attività strutturata di auditing sulla propria filiera di fornitura, richiedendo ai propri fornitori e partner il rispetto dei principi universali di tutela dei diritti umani, degli standard di lavoro, dell'ambiente, di lotta alla corruzione e di tutti i requisiti previsti dallo standard SA8000®. La dimensione ambientale assume poi particolare rilevanza dal 2009, quando, tra le prime realtà in Europa, Alcantara taglia l'ambizioso traguardo della Carbon Neutrality.

All'epoca i confini della rendicontazione facevano riferimento all'intera filiera produttiva, secondo il noto criterio "dalla culla al cancello" (*from cradle to gate*): la Carbon Neutrality certificava quindi che l'intero ciclo produttivo di Alcantara, dalle materie prime fino alla consegna del prodotto ai clienti, aveva un bilancio netto di emissioni di CO2 pari a zero.

Nel 2011 Alcantara ha aggiunto un ulteriore tassello al proprio impegno con l'ambiente, estendendo il perimetro di rendicontazione all'intero ciclo di vita del prodotto, secondo il criterio "dalla culla alla tomba" (*from cradle to grave*).

Dal 2011, quindi, la Carbon Neutrality di Alcantara è totale, includendo non soltanto il processo produttivo, ma anche le fasi di uso e smaltimento del prodotto stesso, e tutte le emissioni legate alle attività corporate dell'azienda.

L'obiettivo della Carbon Neutrality, che ha richiesto sforzi ingenti a tutta l'azienda, è stato raggiunto grazie all'implementazione coordinata di una serie di azioni mirate: misurazione scrupolosa dell'apporto complessivo di CO2; drastica riduzione delle emissioni di CO2 (grazie alle misure intraprese in termini di ammodernamento del parco macchine, razionalizzazione dei processi, migliorie agli equipaggiamenti tecnici, approvvigionamento energetico e trattamento delle acque di scarico, Alcantara è riuscita a ridurre del 49% le proprie emissioni di CO2); compensazione delle emissioni residue attraverso l'adesione al programma internazionale di compensazione coordinato dall'ONU.

Tra gli interventi più significativi degli ultimi anni spiccano:

- 2013 - Il 1° gennaio entra in funzione la Centrale di Cogenerazione ad Alto Rendimento installata all'interno dello stabilimento produttivo. Progettato da Cofely, questo avanzato sistema consente di ottenere l'energia termica come sottoprodotto dell'energia elettrica, riducendo gli sprechi e le emissioni di CO2.

Viene approvato un importante investimento per un cambiamento nel processo produttivo che consentirà di ridurre i consumi energetici di un ulteriore 25% entro i prossimi 4 anni.

- 2012 - A valle dell'impianto produttivo viene installato un avanzato sistema di fito-trattamento per ridurre in modo naturale il trasferimento dei fanghi della discarica all'esterno dello stabilimento.

- 2011 - Viene messa a punto una variante di Alcantara con fino al 25% in peso proveniente da materie prime riciclate.

Avvio di un programma strutturato per selezionare fornitori più prossimi al sito produttivo.

Approvvigionamento energetico dalla centrale idroelettrica adiacente al sito produttivo.

- 2008 - Conversione dell'approvvigionamento energetico ad una fornitura di energia da sole fonti rinnovabili.

### **About Venice International University**

Quando la Venice International University (VIU) fu fondata nel 1995, la sua missione era di creare nuove forme di collaborazione tra università di varie parti del mondo, basate su un insieme di principi universali riguardanti i diritti umani, la democrazia, l'ambiente, il libero accesso all'educazione e la libertà di ricerca, tra altri, che potessero essere applicati ovunque. Con queste premesse, la VIU riteneva che fosse urgente affrontare a livello universitario le sfide globali poste da temi quali:

- lo sviluppo sostenibile, per ridurre il degrado ambientale, preservare le risorse naturali e incoraggiare l'utilizzo di quelle rinnovabili;
- i cambiamenti climatici, per scongiurare gli eventi estremi che causano gravi perturbazioni anche a livello economico;
- l'invecchiamento delle popolazioni e le conseguenze sociali, economiche e sanitarie;
- la crescita urbana: entro il 2050, si prevede che il 75% della popolazione mondiale abiterà nelle città;
- l'etica globale, per una maggiore tolleranza in vista dei flussi migratori sul pianeta;
- la tutela del patrimonio culturale, soggetto a forze che rischiano di danneggiarlo o distruggerlo per sempre.

Queste tematiche richiedono un nuovo tipo di approccio, anche non convenzionale, che dovrebbe essere multi e inter disciplinare allo stesso tempo e che non è solitamente presente nei curricula delle facoltà tradizionali. Queste questioni possono essere affrontate in modo adeguato soltanto se lo si fa insieme, travalicando i confini sia nazionali che culturali, attraverso una collaborazione costruttiva tra università di diversi Paesi e Continenti. Per questo la VIU ha messo in atto una nuova metodologia, basata su discussioni approfondite congiunte e processi decisionali collegiali, che danno luogo a corsi e programmi di ricerca specifici per affrontare queste sfide globali.

Il gruppo iniziale che formava la VIU è diventato una potente rete che è cresciuta fino a ricoprire 3 Continenti e 10 nazioni, non solo dal mondo più sviluppato ma anche dalle regioni del mondo in fase di forte crescita. La VIU ha stabilito un clima di fiducia tra i suoi membri, qualsiasi sia il loro Paese di provenienza, e tutti loro condividono la premessa fondamentale secondo la quale il

comportamento responsabile, lo sviluppo sostenibile e la crescita a lungo termine si rafforzano a vicenda.

Le università che formano oggi la VIU vanno dall'Estremo Oriente (Tongji University e Tsinghua University in Cina, Waseda University in Giappone) all'Estremo Occidente (Boston College e Duke University negli USA, l'Institut National de la Recherche Scientifique-INRS in Québec) passando da Mediterraneo e Europa (Tel Aviv University in Israele, la European University at St. Petersburg in Russia, Ludwig Maximilians Universität München in Germania, l'Université de Lausanne in Svizzera, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università Iuav di Venezia in Italia).

La VIU ha sempre cercato di formare dei partenariati, dando grande importanza ai rapporti con enti pubblici e organizzazioni internazionali come il Ministero dell'Ambiente, l'UNESCO, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea, così come con altre importanti reti: il UN Global Compact e il Coimbra Group of Universities tra altri. La VIU ha anche stretti rapporti di collaborazione con gli enti presenti sul territorio: il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia e la Regione del Veneto.

Queste forme di collaborazione tra diverse università e vari enti è senza precedenti: hanno un risvolto reale e si traducono in programmi concreti, dando esiti straordinari. Gli studenti della VIU ritornano nelle loro università di provenienza dopo aver passato del tempo nel campus sull'isola di San Servolo a Venezia e in stages in Italia e all'estero con una nuova visione del mondo globalizzato e un nuovo approccio alle sfide che rappresenta.

La VIU contribuisce a formare cittadini responsabili e futuri dirigenti provenienti da culture molto diverse fra loro ma consapevoli del fatto che l'obiettivo fondamentale è di trovare le soluzioni che assicurino uno sviluppo equo, prospero e durevole.

Questo esempio senza precedenti di collaborazione e cooperazione tra università che si uniscono in modo finora inaspettato per affrontare le sfide globali è molto promettente. Ma ci sarà la possibilità di un vero cambiamento sistemico soltanto se più università da altre parti del mondo saranno coinvolte e si uniranno in una piattaforma comune per guidare il mondo verso una posizione condivisa rispetto alle sfide pressanti di oggi: il clima, l'acqua, l'uguaglianza fra i sessi, i diritti dei bambini e la democrazia, tra molte altre. Serve una consapevolezza condivisa e diffusa che l'interdipendenza e la sostenibilità sono delle *best practices* globali.

(riproduzione riservata)